

(MALA)SANITA'

E anche per l'influenza normale si registrano ritardi

Alla disperata ricerca del vaccino H1N1

I genitori dei bambini con malattie croniche denunciano: al Cardarelli non ce n'è



CAMPOBASSO - La sanità molisana è messa così male che non si riesce neanche a far arrivare il vaccino anti Influenza A?

Pare proprio di sì, almeno a sentire i genitori di alcuni bambini con patologie tali da farli rientrare tra quelli da vaccinare immediatamente contro il virus H1N1. Sembra infatti che all'ospedale Cardarelli di Campobasso del vaccino non ci sia neanche l'ombra. A meno che il bambino in questione è 'figlio di'... e a quel punto tutto cambia.

Ma la situazione della (mala)sanità molisana riguarda anche il vaccino per l'influenza comune. Anche quello sembra sia arrivato con ritardo e comunque non riesce a soddisfare tutte le richieste.



*L'ennesima
prova
di come i tagli
di risorse,
reparti
e personale
penalizzano
i servizi*

Il problema principale, tuttavia, riguarda le persone particolarmente a rischio per la contrazione del virus H1N1, quello della cosiddetta Influenza suina. Tra queste persone, infatti, figurano i pazienti - e soprattutto i bambini - con patologie croniche, tra cui le malattie cardiovascolari, il diabete, la celiachia. Bambini che dovrebbero essere sottoposti al vaccino e, pur rispettando la 'tabella di marcia' disposta dal ministero della Salute, dovrebbero essere immunizzati con una certa urgenza. E invece sembra che al Cardarelli il vaccino non ci sia proprio, o comunque non è disponibile per questo tipo di pazienti.

E così diversi genitori,

preoccupati e arrabbiati, hanno dovuto fare 'il diavolo a quattro' per avere il vaccino; molti altri non hanno ottenuto risultati.

Un altro esempio - solo l'ultimo, purtroppo - che dimostra come la sanità molisana stia affogando, nella carenza di risorse e di servizi e nella riduzione del personale; tagli che inevitabilmente penalizzano i pazienti, anche quelli più *indifesi* come i bambini, vittime di malattie già di per sé gravi, ma che possono avere conseguenze ancora più brutte perché favoriscono l'insorgere di ulteriori sofferenze.

E la sanità che fa? Poco o nulla, a sentire i genitori.

red.cb.

IL FATTO DEL GIORNO

Conferenza delle Regioni, l'argomento è stato al centro del confronto

Sanità, in attesa delle briciole

Ancora sconosciuta l'entità del fondo sanitario nazionale

Le indiscrezioni: nessun aumento, confermati 550 milioni



Ch pensava che l'incontro romano avrebbe portato buone notizie per la sanità molisana resterà deluso. Alla Conferenza delle Regioni l'argomento salute è stato al centro del confronto ma al momento non si hanno notizie sull'entità del Fondo sanitario nazionale. Non avendo numeri a disposizione a caduta, non si può nemmeno quantificare il denaro destinato al Molise.

Il presidente Vasco Errani ha incontrato il ministro del Welfare ma si è ancora alla fase interlocutoria. E la riunione della Conferenza delle Regioni è preparatoria all'incontro che i Governatori terranno oggi pomeriggio a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Sul tavolo della discussione c'è soprattutto il nuovo Patto per la Salute che le Regioni considerano sottostimato per circa 7 miliardi di euro per i prossimi due anni. Da indiscrezioni il Governo nazionale non avrebbe alcuna intenzione di aumentare la dotazione a disposizione delle venti regioni, pertanto per la prima volta il Fondo non dovrebbe

avere alcun aumento rispetto all'anno precedente. Tradotto in soldoni, se le cose dovessero restare così, al Molise verrebbe confermata come quota la somma di circa 550 milioni di euro. Ieri a Roma a rappresentare il Molise c'era l'assessore alle Finanze, Gianfranco Viaghiano, su delega del governatore Iorio.

Un confronto a tutto campo che vede le Regioni attivamente impegnate nel cercare di chiudere senza disavanzi un settore così dispendioso come quello della tutela della salute pubblica. Il Molise ha il suo bel da fare nel tentare di far quadrare i conti: ha subito il commissariamento della sanità nonostante i tentativi di Iorio di evitarlo pur non avendo apportato modifiche strutturali e significative al settore, così come richiesto da Roma.

In questi giorni il neo assessore Nicola Passarelli ha avuto il primo contatto con il sub commissario Isabella Mastrobuono.

pc

La conferma a Spalato

**Il governatore
al vertice
di Euroregione**

Il governatore Michele Iorio è stato riconfermato vicepresidente dell'Euroregione Adriatica. Lo comunica l'ufficio stampa del presidente della Regione Molise. Lo ha stabilito ieri l'assemblea generale dell'Euroregione Adriatica riunitasi ieri a Spalato. Iorio era rappresentato dal consigliere per gli Affari Europei Francesco Cocco.

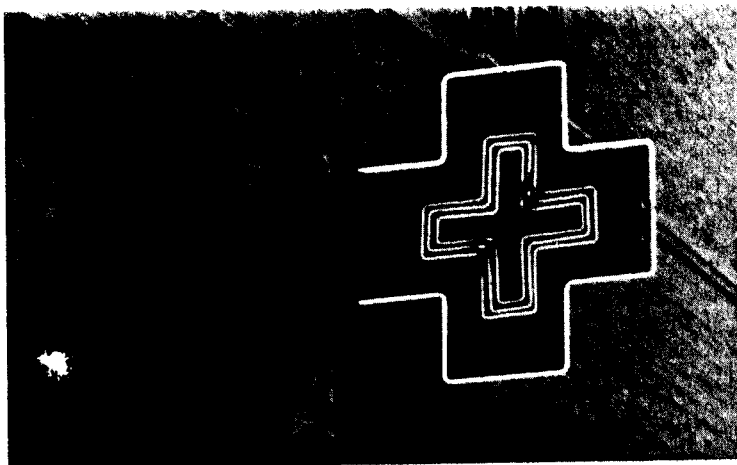
**Indirizzi mail e numeri di fax
Assessore Passarelli, controlli...**

Il neo assessore alla Sanità, Nicola Passarelli, forse non sa che nella 'mailing list' del suo staff Nuovo Molise non c'è. In pratica, assessore, chi l'ha preceduta non ha mai tenuto in conto questa redazione e questo giornale. Quindi, al nostro fax oppure al nostro indirizzo mail, non è mai arrivata alcuna comunicazione istituzionale dall'assessorato alla Sanità. Questo ad ampia dimostrazione della democraticità dell'acuto pensiero del suo 'blasonato collega' che avrà pensato: parlano sempre male di me e io non gli mando notizie né li invito alle conferenze stampa. Dimenticava, il suo predecessore, la differenza dei ruoli. Ad ogni modo, assessore Passarelli, verifichi se fra gli organi di informazione destinatari delle sue comunicazioni c'è anche Nuovo Molise. Crediamo di no...

LA NOTIZIA DEL GIORNO

L'ottima performance riguarda la città di Campobasso

Spese sanitarie, risparmiano 31mila euro gli studi professionali *Il dato da uno studio della «Cadiprof»*



WELFARE Campobasso: i dipendenti degli studi professionali campobassani nel 2009 risparmieranno oltre 31mila euro (48mila in tutto il Molise).

Lo rileva una ricerca sulle tutele sanitarie previste dal contratto di categoria condotta da Cadiprof (Cassa di assistenza supplementare per i dipendenti degli studi professionali) in base ai parametri di spesa sanitaria Istat.

Nel 2009 i 175 dipendenti degli 81 studi professionali di Campobasso (il 70,5% degli studi professionali molisani) assunti con il contratto collettivo nazionale potranno risparmiare quindi complessivamente oltre 31 mila euro sulle spese sanitarie (180 euro pro capite) grazie alle tutele previste dal contratto di categoria garantite da Cadiprof, la Cassa di Assistenza Sanitaria Supplementare per i Dipendenti degli Studi Professionali.

In tutto il Molise i 268

dipendenti dei 115 studi professionali nel 2009 risparmieranno 48.500 euro.

L'analisi di Cadiprof è stata condotta sugli iscritti in base ai parametri di spesa sanitaria media pro capite ISTAT. Si calcola che ciascuno dei lavoratori che beneficiano dei servizi della Cassa a Campobasso (per il 90% donne, di età compresa per due terzi tra i 25 e i 45 anni) potrà risparmiare fino a 180 euro all'anno, il 40% della spesa sanitaria annuale di ogni italiano (450 euro) secondo i dati Istat.

Nel primo trimestre del 2009, Cadiprof ha garan-

tito a Campobasso 12 prestazioni sanitarie. Quelle garantite nel 2008 sono state 44.

Il piano sanitario 2009 di Cadiprof prevede rimborsi per grandi interventi chirurgici, ricoveri ospedalieri o infortuni e contributi per visite specialistiche, prevenzione odontoiatrica e trattamenti fisioterapici.

A Isernia, che conta 93 iscritti, la presenza di Cadiprof ha permesso un risparmio di 16.740 euro.

La Cassa riconosce ai dipendenti di Campobasso ulteriori 1.000 euro di contributo una tantum per ogni gravidanza.

A questi risparmi si ag-

giungono ulteriori prestazioni riconosciute dalla Cadiprof grazie al "Pacchetto Famiglia", lanciato lo scorso 24 luglio, in quattro aree di intervento:

* assistenza pediatrica, con un rimborso delle spese mediche sostenute per i figli che compiono un anno nel 2009, fino a un massimo di 250 euro per ciascun lavoratore;

* iscrizione asilo nido, con un rimborso del 20% della retta annuale fino a un massimo di 600 euro;

* assistenza famigliari conviventi non autosufficienti, grazie ad un assegno di cura di 1.200 euro annui.

* assistenza gravi malattie, con contributi fino a un massimo di 30 mila euro volti a rimborsare le spese non coperte dal Ssn se superiori a 5 mila euro.

Secondo **Gaetano Stella**, presidente di Cadiprof, «*E' significativo che un diritto universale come la salute sia tutelato dal contratto dei lavoratori e che i dipendenti possano trovare sul luogo di lavoro sostegno e soluzioni per la prevenzione delle patologie e per affrontare importanti eventi come la gravidanza. E' stato realizzato un concreto modello di welfare contrattuale che sarà ulteriormente migliorato: da pochi giorni, inoltre è partito il "Pacchetto Famiglia" che estende le tutele anche alle famiglie dei dipendenti*». Da quest'anno i lavoratori dipendenti degli studi professionali potranno contare anche su "Profilo salute", un percorso finalizzato alla prevenzione di patologie cardiovascolari e oncologiche, realizzato in collaborazione con la Fimmg, Federazione Italiana Medici di Medicina Generale.

**Ai risparmi si aggiungono
ulteriori prestazioni
riconosciute dalla «Cadiprof»
grazie al «Pacchetto famiglia»**

RONACA

A.S.L. 4 BASSO MOLISE
SPEDAL
SAN TIMOTEO

L'inchiesta dopo la denuncia di una coppia di San Giacomo

Piccola muore durante il parto, scatta indagine

Al vaglio dei carabinieri di Termoli il decesso di una bambina in ospedale

LE indagini sono coperte dal massimo riserbo. I carabinieri della compagnia di Termoli stanno indagando sulla morte di una bambina avvenuta nel reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale San Timoteo. Tutto è partito dalla denuncia di una coppia di San Giacomo degli Schiavoni. Dalle prime, sommarie, informazioni sembrerebbe che la donna si sia recata in ospedale per partorire. Tutto sembrava filare li-

scio quando all'improvviso la bambina è morta. Forse, ma su questo faranno luce le indagini dei militari dell'Arma, strangolata dallo stesso cordone ombelicale. L'episodio risale ad un paio di settimane fa ma è venuto alla luce solo nei giorni scorsi. Una vera e propria tragedia sulla quale, però, i genitori hanno intenzione di vederchi chiaro. Ed è per questo che si sono rivolti ai carabinieri. I militari dell'Arma e la Pro-

cura di Larino hanno subito aperto un'inchiesta per cercare di appurare se si è trattato di una tremenda fatalità o se, al contrario, ci possano eventualmente essere delle responsabilità. Una indagine complessa e delicata, coperta dal più stretto riserbo, sulla quale i carabinieri non si vogliono ancora sbilanciare. Quello che, però, sembra essere certo è che i militari dell'Arma abbiano ascoltato già testimoni e persone co-

involve. E' il secondo caso del genere che accade e che coinvolge coppie del basso Molise. Solo qualche giorno fa a nascere morta presso l'ospedale San Pio da Pietrelcina di Vasto è stata una bambina. Anche in questo caso la famiglia, originaria di Larino, si è rivolta alla magistratura mentre l'azienda sanitaria vastese ha avviato una indagine interna per capire i perché di una morte così inaspettata.
Mic. Bev.

Il presidente Vaccone chiede di incontrare l'assessore Passarelli

Chiusura del 'Ss. Rosario'

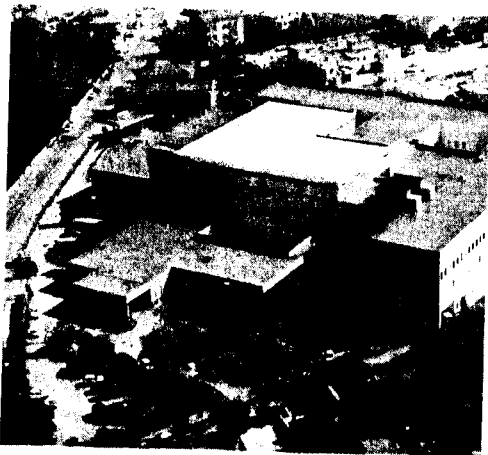
Il comitato vuole chiarimenti

VENAFRO - Una richiesta di incontro urgente, rivolta all'assessore alla Sanità della Regione Molise, Nicola Passarelli. E' stata imbucata ieri dal presidente del Comitato 'Ss Rosario', Gianni Vaccone.

La lettera è stata anche anticipata a mezzo fax. Naturalmente il tema forte è il destino dell'ospedale cittadino.

Scrive Vaccone: «Gentilissimo Assessore, come certamente saprà a Venafro è stato costituito un Comitato spontaneo di nome Ss Rosario al fine di rappresentare le necessità e le legittime preoccupazioni dell'intera città di Venafro e del suo hinterland-regionale ed extraregionale in merito al ridimensionamento del nosocomio venafro. Voci sempre più insistenti danno per certa la chiusura di più reparti del SS Rosario di Venafro entro il 15 dicembre prossimo venturo, a fronte di continue rassicurazioni e promesse da parte delle istituzioni che affermano invece tutt'altro».

A questo punto Vaccone va al nocciolo della questione: «Un'intera comunità è oggi disorientata e confusa. A tal proposito mi permetto di chiederLe un incontro urgente, limitato al sottoscritto in qualità di Presidente del Comitato e



«Voci insistenti danno per certa la soppressione di altri reparti entro la metà di dicembre»

ad una piccola delegazione, non più di tre unità, di operatori medici e paramedici».

Ed ecco le conclusioni: «Il fine è quello di avere finalmente chiarezza in merito al destino del SS Rosario e di rappresentarLe il punto di vista degli operatori e degli utenti del SS Rosario».

Credo che sia superfluo l'auspicio nostro di un sollecito riscontro alla presente e di una altrettanto tempestiva convocazione della riunione richiesta. Con stima».

Mario Lepore

Istituto dalla facoltà di Medicina e Chirurgia e dall'azienda sanitaria regionale

Infermieri davvero preparati

Riparte il master per le funzioni di coordinamento

LA Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo molisano, in collaborazione con la Azienda Sanitaria Regionale, ha istituito anche quest'anno, dopo il particolare interesse e attenzione suscitati dalla prima edizione, il Master Universitario di I Livello in «Management infermieristico per le funzioni di coordinamento».

Un percorso formativo e didattico che si propone di formare infermieri con specifiche conoscenze e competenze professionali di alta formazione manageriale, attitudini queste sempre più richieste per l'esercizio di funzioni e ruoli di responsabilità e coordinamento nell'ambito del sistema sanitario pubblico.

Qualificare le competenze che siano in grado di far raggiungere i più alti livelli professionali nel campo delle scienze infermieristiche, finalizzate non solo ad una sempre coerente ed efficiente analisi per la politica di programmazione sanitaria, ma anche all'implementazione di un piano di sviluppo delle risorse umane attraverso una continua adozione di efficaci criteri e sistemi di valutazione, con particolare attenzione al corretto uso delle risorse materiali e tecnologiche. Domani, dunque, alla presenza di oltre 40

infermieri-studentiprovenienti dalla nostra regione, ma anche dalla Puglia, dall'Abruzzo e dalle Marche, alle ore 13, presso il Polo Didattico dell'Università negli spazi dell'Ospedale San Timoteo in via Padre Pio a Termoli, si terrà la lezione inaugurale con gli indirizzi di salute del Magnifico Rettore, Giovanni Cannata, di Filippo Vitale, direttore Sanitario del San Timoteo e di Bruno Moncharmont, Direttore del Master.

Con questo evento l'Ateneo molisano non solo intende confermare e rendere visibile la costante sollecitudine che sente nei confronti non solo dei propri studenti, ma anche del mondo del lavoro nella piena convinzione che una fattiva collaborazione tra istituzioni, mondo accademico, medicina ospedaliera, specialistica e territoriale sia volano fondamentale per garantire al tessuto sociale cure mediche e servizi assistenziali sempre maggiori e innovativi offerti dalle nuove metodologie e tecnologie sanitarie, ma anche punto di equilibrio per raccordare strutture e risorse di eccellenza accademiche e del territorio in un disegno comune di una sanità attenta alla programmazione, alla ricerca ed al fabbisogno del cittadino.

Umanità e scienza si incontrano all'Istituto di Pozzilli per un convegno di portata internazionale

Sla, se ne parla al Neuromed

Numerosi e qualificati esperti relazioneranno sulla sclerosi laterale amiotrofica

POZZILLI. Il mondo intero, anche a seguito dell'eclatante caso di Stefano Borgonovo (ex calciatore di Fiorentina e Milan), ormai ben conosce il triste acronimo "Sla". La sclerosi laterale amiotrofica è una patologia invalidante che colpisce sei persone ogni 10.000 abitanti e che avanza inesorabilmente negli individui coinvolti, facendoli sprofondare in un dramma senza ritorno. Poche sono le realtà in grado di offrire cure all'avanguardia per la Sla, ma nel territorio molisano è ben noto l'impegno continuo dell'Istituto Neuromed, punto di riferimento nazionale per la ricerca e la cura di tale patologia. Oggi, come programmato, proprio nel territorio molisano si svolge un convegno internazionale organizzato dallo stesso Istituto, dall'associazione "Malattie Rare" di Palmina Giannini e dalla Fondazione Neuromed. L'incontro, in programma presso l'Aula magna del Polo didattico di località Camerelle, mira a raccogliere sia elementi scientifici di eccellenza sia aspetti legati ai bisogni specifici dei pazienti affetti da Sla. Nel focus un'enfasi particolare sarà data al rapporto tra la ricerca sulla malattia e il ruolo dei media estremamente delicato in una patologia così drammatica, grazie al contributo della nota giornalista del Corsera Margherita De Bach. Durante la giornata si alterneranno al tavolo dei relatori importanti esperti



Vincenzo, in un disegno che lo rappresenta

di ricerca di base e clinica. **Per saperne di più abbiamo intervistato il prof. Francesco Fornai, dell'Istituto Neuromed.** "La Sla colpisce i motoneuroni, ovvero le cellule nervose che regolano il movimento. Conduce ad esiti gravissimi, come ad esempio l'arresto respiratorio. Generalmente tale patologia - afferma il prof. Fornai - interessa persone adulte di età compresa fra i 40 e i 70 anni, non esiste ancora una terapia capace di guarirla". **Quali sono le nuove prospettive della ricerca sulla Sla? Il vostro**

studio su tale patologia è segnalato tra le 100 migliori scoperte scientifiche dello scorso anno. "Sì, lo ha rivelato la rivista americana "Discovery magazine". La ricerca condotta al Neuromed presso il laboratorio di Neurobiologia dei Disturbi del Movimento-Neurologia Clinica dell'Irccs Neuromed e presso l'Anatomia umana dell'Università di Pisa, in collaborazione con l'Irccs Santa Lucia e l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro, ha messo in luce aspetti estremamente significativi sulla patogenesi della Sla, segnalando nuove prospettive terapeutiche basate su specifici bersagli cellulari. Infatti lo studio di base è stato traslato in uno studio pilota in collaborazione con il prof. Stefano Ruggieri. Questo studio ha utilizzato i Sali di Litio, un farmaco noto da decenni e quindi ben noto ma la cui utilizzazione era ridotta solo ai disturbi dell'umore (depressione e manie), in un gruppo ristretto di pazienti con risultati incoraggianti. I dati più recenti hanno dimostrato come i sali di litio possiedono uno spiccato effetto protettivo nei confronti dei neuroni aprendo quindi nuovi studi terapeutici. I risultati dell'esperimento hanno dato impulso in tutto il mondo a nuove ricerche per valutare, in trial clinici controllati con placebo, l'efficacia del litio".

ppm

Il Quotidiano del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO SUD *
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

VIA VENEZIA 10 - 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLEO - TEL. 0872 4341

Primi problemi nella somministrazione dei rimedi contro l'influenza A Virus H1N1 fra truffe e ritardi

Dito puntato sulla scarsa efficacia e sui pericolosi effetti collaterali dei vaccini

di Stefania Potente
CAMPOBASSO. Se hanno 'scomodato' pure Topo Gigio, che in un noto spot televisivo spiega le cinque regole dell'Oms per evitare la diffusione del temibile virus H1N1, una ragione ci sarà. I dubbi e timori sui possibili effetti crescono. Così come la corsa al vaccino e a tutti i rimedi possibili (in primis, prodotti igienizzanti come l'Amuchina). Sono questi solo alcuni aspetti della prima fase della nuova influenza. In realtà, ad appena dieci giorni dalla distribuzione dei vaccini contro la pandemia nata in Messico, sono già apparsi all'orizzonte i primi problemi. Una distribuzione poco uniforme, la scarsa approvazione

di alcuni medici e addirittura delle truffe sono stati i principali ostacoli alla regolare somministrazione dell'antidoto. Arrivato in tutte le regioni italiane, anche se solo in nove la campagna di vaccinazione ha preso il via. Tra queste c'è il Molise, a cui fanno buona compagnia Lombardia, Valle D'Aosta, Piemonte, Emilia Roma-



gna, Puglia, Toscana, Campania e Calabria, come rivela un'indagine di AdnKronossalute. E nelle altre parti dello stivale? In Abruzzo, Basilicata e Umbria si aspettano più dosi, mentre altre hanno deciso di non sovrapporre il vaccino per il virus H1N1 con quello per l'influenza stagionale. Si sono espresse in questo senso Sardegna, Basilicata, Provincia autonoma di Trento e quella di Bolzano. Ma i problemi non sono finiti qui. Pare che alcuni medici abbiano rifiutato di farselo somministrare. E' diffusa, infatti, l'idea che il vaccino non sia efficace e necessario per coloro che non hanno malattie croniche o particolari problemi di salute.

Altri, poi, puntano il dito anche sulla scarsa sperimentazione e sulla possibilità di pericolosi effetti collaterali. E probabilmente sarà questo il motivo per il quale anche il viceministro della Salute Ferruccio Fazio, come ha dichiarato alcune settimane fa in un'intervista al Corriere della Sera, non farà il vaccino. Ad ogni modo dal Ministero continuano a ripetere: gli allarmismi sono inutili.

Intanto, dagli Stati Uniti rimbalza la notizia delle prime truffe on line su (presunti) prodotti 'miracolosi', mentre dietro la cosiddetta 'febbre suina' si delinea sempre di più l'ombra del business delle case farmaceutiche.

Il Quotidiano Larino area frentana

MASTER CAR

MASTER CAR

ABBONAMENTI: 0743/43625

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - 07021 VIETRI (VT) - FAX 0743/43625

Il Rotary Club di Larino organizza un incontro al Vietri per sciogliere ogni dubbio sul nuovo virus **Influenza A, un convegno ad hoc**

Tra i relatori il primario del Laboratorio Analisi, la dottoressa Marina Bucci

Il Rotary Club di Larino ha organizzato per domani, sabato 24 ottobre alle ore 10, presso la sala conferenze dell'ospedale Vietri di Larino, un convegno su quello che è un argomento di grande attualità: la nuova influenza da virus A/H1N1, dal titolo "Influenza A/H1N1: tra dubbi e certezze... Istruzioni per l'uso". La nuova influenza, nonostante le rassicurazioni giunte dagli esperti continua, è inutile negarlo, a destare allarme e preoccupazione.

"Il freddo precoce di questi

giorni - ha spiegato la la dott.ssa Marina Bucci, primario del Laboratorio Analisi dell'ospedale Vietri - ha decretato la fine dell'estate e le temperature, invernali più che autunnali, hanno provocato nel nostro Paese i primi mali di stagione. Quest'anno, oltre che dalla tradizionale influenza, dovremo difenderci anche dalla "nuova influenza" da virus A/H1N1.

Che cosa è l'influenza da virus A/H1N1? Quanto è pericolosa?

A queste domande, a distan-

za di mesi dai primi casi e ancora difficile dare una risposta esaustiva ed univoca. Nessuno ha la sfera di cristallo ma, guardando all'emisfero sud dove l'inverno è già passato, la nuova influenza si è comportata più o meno come la normale influenza stagionale. L'11 giugno 2009 l'OMS ha ufficialmente dichiarato l'esistenza di uno stato di pandemia da nuovo virus influenzale, ma il massimo livello di allerta per la nuova influenza non è dovuto alla gravità clinica dei sintomi, ma alla grande diffusione geografica del virus.

L'impegno e la corsa alla realizzazione del vaccino per l'influenza da virus A/H1N1 hanno dato i loro frutti ed anche in Molise sono arrivate le prime dosi di vaccino per l'influenza pandemica. Fin dall'inizio della pandemia è scoppiata la polemica tra chi lancia grida di allarme e chi chiede di abbassare i toni minimizzando il pericolo.

Il risultato è che il cittadino, di fronte a dati allarmanti e a

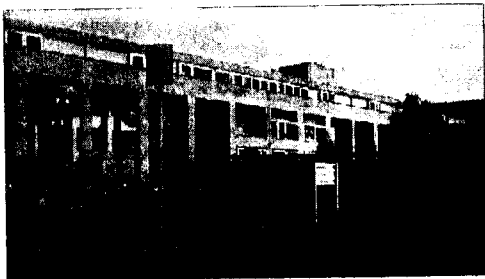
notizie spesso discordanti, si sente sempre più preoccupato e disorientato".

Il Club Rotary di Larino, in una azione di pubblico interesse, ha organizzato l'incontro con l'obiettivo, per quanto è possibile, alla luce delle attuali conoscenze, di diradare i dubbi ed aumentare le certezze.

Saranno relatori il dott. Roberto Fagnano, Direttore Generale Assessorato Politiche per la Tutela della Salute e la dottoressa Vanna Antonelli, la dott.ssa Marina Bucci, Carmen Montanaro e Paola Sabatini, le quali operano in diverse sedi dell'ASReM e sono impegnate, con le loro diverse competenze, a fronteggiare e prevenire questa nuova emergenza.



*Il freddo precoce
ha causato
i primi 'mali'
di stagione*



La somma richiesta ammonta a 106 miliardi di euro

Patto della salute, duro confronto Governo-Regioni

Spesa sanitaria Forti le pressioni del Molise per ottenere una quota finanziaria adeguata

In primo piano



Tremonti

Il Ministro dell'Economia ha ribadito l'orientamento a ridurre i finanziamenti del fondo sanitario nazionale



Vitagliano

L'assessore regionale alla programmazione ha ribadito le difficoltà di gestione della sanità

Aldo Ciaramella

CAMPOBASSO Costi della sanità, il braccio di ferro tra Regioni e Governo è stato intenso e duro. Nel confronto andato avanti, ieri, sino a tarda sera, le distanze tra quanto è stato stabilito dal Governo, 103 miliardi di euro e quanto richiesto dai presidenti delle Regioni, 106 miliardi di euro, è stato abbastanza chiaro e quindi incolmabile. Un confronto scontro importantissimo che senza uno sbocco e pertanto un accordo preclude la firma del Patto della salute. Un documento propedeutico una sorta di contratto fatto di regole e di principi a cui le Regioni dovranno attenersi, anticamera essenziale per l'attribuzione delle quote regionali. Le divergenze, quindi, corrono sul filo di circa tre miliardi di euro in più che le Regioni richiedono attraverso il presidente della Conferenza Stato Regioni e su cui ieri pomeriggio si è soffermata anche la rappresentanza del Molise formata dall'assessore alla

programmazione e bilancio Gianfranco Vitagliano e dal direttore regionale Roberto Fagnano. Naturalmente la posizione del Molise è abbastanza chiara. Nelle altre riunioni il presidente Iorio in qualità di massimo rappresentante della Conferenza le ha puntualmente ribadite, ieri pomeriggio Vitagliano le ha riconfermate soprattutto nella contrattazione delle risorse da stabilire per il Fondo sanitario nazionale. Le esigenze, secondo Vitagliano e le difficoltà per gestire una sanità con troppi disagi oggettivi territoriali e sociali rispetto a quella delle altre realtà locali italiane, sono senz'altro diverse, richiedendo maggiori risorse e più impegni per interventi strutturali ormai inderogabili. Al Molise se, come pare, tutto dovesse rimanere come negli anni passati e quindi nel 2008, toccherebbero dal Fondo nazionale circa 550 milioni di euro. Una somma risulterebbe esigua aprendo, quindi, la strada a tagli e riforme radicali molto profonde.



PRIMO NUMERO 22/10/09 - BIMBA MUORE DURANTE IL PARTO: DOPO DENUNCIA, APERTA INCHIESTA

Termoli. Sembrava tutto perfetto, e nessuno aveva messo in conto una complicazione del genere. E invece è successo: la bambina è nata morta. Al momento del tracciato non c'era più battito. Una tragedia, che per i genitori della piccola, una coppia residente a San Giacomo degli Schiavoni, si è tradotta anche con la volontà di sporgere denuncia. L'episodio risale a un paio di settimane fa e si è verificato nel reparto di Ostetricia-Ginecologia dell'ospedale San Timoteo di Termoli.

Qui infatti la piccola è nata senza battito cardiaco, sotto lo sguardo impotente dell'equipe medica e quello, addolorato, della madre. Ora si cerca di capire cosa sia accaduto, e se eventualmente ci siano responsabilità umane dietro la vicenda.

E' una indagine complessa e delicata quella aperta dalla Procura della Repubblica su richiesta dei genitori, e affidata alla Compagnia carabinieri di Termoli che ha già ascoltato testimoni e persone coinvolte.

Solo qualche giorno fa un altro episodio simile era accaduto all'ospedale Civile di Vasto: qui una bimba è nata morta. La famiglia, residente a Larino, ha chiesto alla magistratura di fare luce su quello che è accaduto.